

Imprese & Territori

«Rafforzare manifattura, export e blue economy»

L'assemblea ad Ancona

Mingarelli: «Fondamentali infrastrutture moderne e una logistica intermodale»

Nasce una casa comune in Confindustria per Ancona, Macerata e Fermo

Michele Romano

Stretta tra crisi industriali globali (Electrolux e Beko le ultime in ordine di tempo) in settori maturi, dimensione ridotta delle aziende (37.615 quelle attive) e impatto delle tensioni internazionali sull'export (si salva solo la nautica), l'economia di Ancona ha voglia di scrollarsi di dosso l'etichetta di una provincia in crisi, trasformando la complessità congiunturale in un'opportunità di rilancio. Spiega Diego Mingarelli, presidente di Confindustria Ancona: «Il modello marchigiano della manifattura diffusa e delle Pmi resta un nostro grande punto di forza, ma oggi richiede investimenti, innovazione e maggiore apertura internazionale, serve fare rete per affrontare insieme la transizione digitale ed ecologica, valorizzando filiere, competenze e know-how locali». E l'interesse dei grandi player globali conferma il valore strategico del territorio. L'investimento di Amazon a Jesi, dove il 6 luglio sarà operativo il secondo stabilimento più grande d'Europa con circa 750 addetti, premia un territo-

rio che conta su una peculiarità unica per il Centro Italia: la prossimità tra porto, interporto e aeroporto, fa sì che si possa immaginare un unico sistema integrato che dovrà funzionare all'unisono. «Solo infrastrutture moderne, connessioni efficienti e una logistica intermodale competitiva possono fare del Medio Adriatico la porta d'accesso verso il Mediterraneo ed Est Europa, rafforzando manifattura, export e blue economy», sottolinea Mingarelli, che proprio nell'aeroporto di Ancona-Falconara ieri ha voluto celebrare l'assemblea dell'Associazione degli Industriali della provincia.

E se per gli azzeri di Socar l'acquisto di IP ha rappresentato un'occasione irrinunciabile di integrare un asset strategico nei propri piani di espansione in campo energetico, l'acquisizione negli Usa di Catalyst Pharmaceuticals di Angelini Pharma, il cui stabilimento produttivo ha sede ad Ancona, «dimostra come un gruppo radicato nel Paese può competere da protagonista sui mercati globali, crescere attraverso l'innovazione e rafforzare la pro-

pria presenza nei settori a più alto valore aggiunto». Parole di Lucia Aleotti, vicepresidente di Confindustria con delega al Centro Studi e ospite dell'assise, secondo la quale «oggi la sfida non è solo adottare l'innovazione, ma trasformarla in ulteriore innovazione, produttività, occupazione qualificata e crescita diffusa». È quanto ha fatto Ariston Group, la cui storia iniziò con il ritorno di Aristide Merloni dal Piemonte ad Albacina, sua città natale, presentando sei giorni fa al Mimit un solido piano industriale per il rilancio del Gruppo Riello. «Per un territorio manifatturiero come le Marche, questo significa valorizzare il tessuto delle Pmi e riconoscere il ruolo strategico delle grandi imprese che investono, innovano e trainano interesse filiere», chiosa Aleotti. La sfida di Ancona e della sua provincia, ma è dell'intero Paese, è favorire gli investimenti, rafforzare il dialogo tra imprese, università e sistema della formazione, accompagnare la diffusione delle nuove tecnologie e creare le condizioni affinché più aziende possano crescere di dimensione e affrontare la competizione internazionale. Un percorso complesso sul quale Confindustria Ancona ha scelto di presentarsi all'interno di una casa comune, insieme alle Territoriali di Macerata e Fermo: «Un moltiplicatore di opportunità, di conoscenze e di relazioni – dice Mingarelli –, che nasce sulla base di un modello specificatamente marchigiano, che tiene insieme la prossimità territoriale e una rappresentanza più ampia e ambiziosa, grazie a una rete di 1.200 aziende e 50 mila addetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIEGO MINGARELLI
Presidente di Confindustria Ancona



LUCIA ALEOTTI
Vicepresidente di Confindustria con delega al Centro Studi



IMAGOECONOMICA

MECCANICA

Valvitalia si aggiudica commessa Usa da 30 milioni

Il Gruppo Valvitalia si è aggiudicato una commessa in Usa da 30 milioni di dollari per 94 valvole al gasdotto Desert Southwest. Intanto, Salvatore Ruggeri è stato confermato presidente, Massimiliano Ruggeri vicepresidente esecutivo e Andrea Forzi ad.

Sicindustria apre due «ponti»: accordi con Albania e Vietnam

Export

Due i protocolli firmati: priorità a Ict, filiera ittica ed energie rinnovabili

Nino Amadore
PALERMO

Due protocolli in pochi giorni aprono per Sicindustria nuove relazioni economiche tra Balcani e Sud-est asiatico. L'intesa triennale firmata a Tirana con Biznes Albania, associazione che rappresenta e promuove gli interessi delle imprese albanesi, e quella siglata a Palermo con la Fondazione Italia-Vietnam puntano a tradurre i contatti istituzionali in partnership concrete per le imprese siciliane. L'accordo con Biznes Albania, sottoscritto dal presidente di Sicindustria

Luigi Rizzolo e dal presidente Luan Bregasi, prevede investimenti bilaterali, mobilità di capitale umano qualificato, missioni imprenditoriali e un tavolo strategico di coordinamento. I primi ambiti di lavoro sono energia, turismo e bio-costruzioni, con il coinvolgimento di Simest nelle fasi operative. «L'Albania è un mercato dinamico e in forte crescita – ha sottolineato Rizzolo –. L'obiettivo è trasformare rapidamente questo protocollo in progetti e partnership industriali concrete, facendo della collaborazione tra Sicilia e Albania un modello virtuoso di sviluppo sostenibile nel Mediterraneo».

Il secondo asse riguarda il Vietnam. Il protocollo tra Sicindustria e Fondazione Italia-Vietnam coinvolge aeronautica, agroindustria, rinnovabili, filiera ittica, Ict, logistica e supply chain. La Fondazione, presieduta da Maily Anna Maria Nguyen (che ha firmato il protocollo insieme a Rizzolo), sarà il motore operativo dell'intesa: faciliterà il dialogo tra imprese e istituzioni,

metterà in rete competenze e accompagnerà l'avvio dei partenariati. «Il Vietnam, con i suoi 100 milioni di abitanti, rappresenta per noi un partner importante. Quello di oggi è un punto di partenza», ha detto Giorgio Cappello, coordinatore del Gruppo tecnico Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti di Sicindustria. L'ambasciatrice vietnamita in Italia, Nguyen Phuong Anh, ha richiamato le sinergie con la Sicilia nella transizione energetica, nella logistica marittima, nell'economia circolare, nell'innovazione industriale e nell'agroalimentare. «La missione comune è tradurre la fiducia politica e il potenziale economico in iniziative regionali concrete, partnership imprenditoriali operative e cooperazione industriale di lungo periodo tra Vietnam e Sicilia», ha affermato la diplomatica. Per le imprese dell'Isola, il Vietnam rappresenta anche una porta verso il mercato Asean.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIGLIO 1973 ACQUISISCE L'AZIENDA PAOLO CASTELLI
Giglio 1973 si è aggiudicata l'asta per l'acquisizione della Paolo Castelli, brand bolognese di design per l'arredamento di alta gamma. L'operazione garantisce «la continuità produttiva, commerciale e occupazionale dell'azienda» e rappresenta il completamento del percorso avviato nei mesi scorsi da Giglio 1973. Si apre ora una nuova fase di sviluppo guidata da Tarik El Ouariti (chairman di Giglio 1973), fondata su una strategia di crescita industriale e internazionale.

scorsi da Giglio 1973. Si apre ora una nuova fase di sviluppo guidata da Tarik El Ouariti (chairman di Giglio 1973), fondata su una strategia di crescita industriale e internazionale.



Cambio della guardia. A sinistra Gabriele Buia, ex presidente dell'Unione parmense degli industriali, a destra Matteo Ferrari, nuovo presidente eletto ieri

A Parma il valore aggiunto delle esportazioni ha superato i 10 miliardi

Unione degli industriali

Buia: «La sfida è continuare a investire nei giovani e nella capacità di fare sistema»

Alessandro Cicognani

Parma arriva al passaggio di consegne dell'Unione parmense degli industriali con numeri che raccontano un territorio ancora forte, ma non più autorizzato a vivere di rendita. L'assemblea annuale di ieri, al Teatro Regio, è stata insieme il bilancio del quadriennio di Gabriele Buia e l'avvio della presidenza di Matteo Ferrari, presidente della società specializzata in veicoli commerciali e industriali Ara 1965. Il punto di partenza resta solido. Il valore aggiunto ha toccato i 18,76

miliardi di euro nel 2025, con l'industria che pesa per il 34 per cento.

Il valore aggiunto pro capite è risultato pari a 41.222 euro, nono dato in Italia, il 23% sopra la media nazionale. Come evidenziato da Buia, l'anno scorso l'economia locale ha mostrato una crescita «moderata ma solida»: tiene l'alimentare, corre la chimica-farmaceutica, restano positive impiantistica alimentare e meccanica, mentre vetro e tessile-abbigliamento soffrono energia e concorrenza.

La conferma più forte arriva però dall'estero. Le esportazioni hanno superato i 10 miliardi, con una crescita del 5,3% sul 2024, il 3,3% in più della media nazionale e pari all'11,9% di tutte le esportazioni emiliano-romagnole. Cifre che piazzano Parma al ventesimo posto tra le province d'Italia per commercio fuori dai confini. Il food resta il primo motore, con 3,084 miliardi, davanti a impiantistica alimentare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale CHIMICA VERDE - Realtà Eccellenti

LGCA: innovazione per il futuro del territorio

Il Cluster Tecnologico Lombardo guida la transizione verso modelli più sostenibili

Mettere in relazione imprese, università, centri di ricerca, startup e istituzioni per favorire lo sviluppo della chimica verde e della bioeconomia. È questa la mission di Lombardy Green Chemistry Association (LGCA), il Cluster Tecnologico Lombardo riconosciuto da Regione Lombardia che opera per sostenere l'innovazione e accompagnare la transizione verso modelli produttivi più sostenibili. Attraverso attività di networking qualificato, open innovation e trasferimento tecnologico, il Cluster favorisce l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, creando opportunità concrete di collaborazione tra imprese, mondo della ricerca e investitori.

I soci possono accedere a un ecosistema che facilita la partecipazione a programmi regionali, nazionali ed europei, supporta la costruzione di partnership strategiche e favorisce l'accesso a nuove competenze, tecnologie e mercati. La capacità di creare connessioni si estende anche oltre i confini regionali. LGCA coordina infatti il Bioeconomy Pilot della Vanguard Initiative, una delle principali piattaforme europee dedicate alla collaborazione interregionale per l'innovazione industriale, e promuove occasioni di confronto tra imprese, ricercatori e decisori pubblici attraverso il format Bioeconomy Dialogues. Nel 2025 ha inoltre partecipato come partner tecnico di Regione Lombardia alla Settimana della Sostenibilità ospitata dal Padiglione Italia di Expo Osaka, contribuendo a valorizzare le eccellenze lombarde della chimica verde e della bioeconomia in uno dei principali appuntamenti globali dedicati all'innovazione e allo sviluppo sostenibile.

Tra le iniziative che meglio rappresentano l'impegno dell'Associazione vi è Seveso50, il progetto nato in occasione del cinquantesimo anniversario dell'incidente ICME-SA-diossina del 10 luglio 1976. Un evento che ha segnato profondamente la storia della Brianza, della Lombardia e dell'intero continente europeo, portando alla nascita della Direttiva Seveso, ancora oggi considerata uno dei principali strumenti normativi per la prevenzione e la gestione del rischio industriale.

“A distanza di cinquant'anni, il ricordo di quella tragedia conserva una straordinaria attualità. Seveso continua infatti a rappresentare un punto di riferimento nel dibattito sul rapporto tra industria, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale. Da questa consapevolezza nasce Seveso50, un progetto che guarda al passato per costruire una riflessione sul futuro”, spiega Ilaria Re, Cluster Manager di LGCA. L'iniziativa, riconosciuta da Regione Lombardia e sostenuta



Dalla ricerca all'impresa: competenze e innovazione per la competitività della bioeconomia



Bioeconomy Dialogues: il luogo d'incontro tra ricerca, impresa e politiche per l'innovazione

ta dalla Provincia di Monza e Brianza, da sei Comuni del territorio e da una rete di quindici associazioni e organizzazioni della società civile, propone un articolato programma di workshop, conferenze, laboratori didattici, incontri pubblici ed eventi culturali. “L'obiettivo è coinvolgere cittadini, studenti, imprese e istituzioni in un percorso di approfondimento dedicato alle grandi sfide ambientali contemporanee”, sottolinea Re. Un'attenzione particolare è riservata alle nuove generazioni. Attraverso attività educative rivolte alle scuole, Seveso50 promuove la conoscenza della biodiversità, della qualità dell'aria e dell'acqua e dell'utilizzo responsabile delle risorse naturali. Accanto agli appuntamenti di carattere scientifico e formativo, il programma valorizza anche il contributo della cultura e dell'arte come strumenti capaci di stimolare riflessioni sui temi ambientali. Emblematica, in questo senso, la mostra “La Poetica del verde. Boschi e parchi della Brianza” dell'artista Luigi Christopher Veggetti Kanku.